

# NOME



E  
M  
O  
N

# NOME

Produzione Compagnia TPO | Teatro Metastasio

Di e con **Sara Campinoti** e **Daniele Del Bandecca**

Voce narrante **Martina Gregori**

Programmazione software **Rossano Monti**

Scene **Livia Cortesi** e **Francesco Frosini**

Sound design **Spartaco Cortesi**

Disegno luci **Elena Vastano**

Supporto drammaturgico **Luca Tomao** e **Martina Gregori**

Organizzazione **Valentina Martini** e **Chiara Saponari**

## NOTE

consigliato **dai 4 anni**

durata **50 minuti**

# NOME



## LA STORIA, LO SPETTACOLO

NOME racconta di un'amicizia speciale, quella tra Daniele e il suo giocattolo preferito, una bambola. Come aveva potuto dimenticare la compagna dei più bei momenti della sua infanzia? Facile! Non le aveva mai dato un nome.

Nome è un viaggio poetico in equilibrio tra danza e parola nei ricordi di un ragazzo e dello straordinario rapporto che lo legava alla sua bambola. Un salto nella memoria di tutte e tutti, quando le amicizie più forti erano quelle che ci legavano ai nostri giocattoli, ma anche una riflessione sullo sviluppo delle emozioni e degli affetti.

È una storia di fiducia, di giochi e di canzoni, che ci parla dell'importanza di un atto semplice: dare un nome alle cose. Solo così infatti le rendiamo reali, le vediamo e le ricordiamo. Tutto esiste già intorno a noi, ma è grazie alla facoltà di nominare che riconosciamo, distinguiamo, raccontiamo.



NOME

# NOME



## MI RICORDO DI.. UN TUFFO NEL PASSATO

Lo spettacolo inizia con la scelta di un nome per la bambola di Daniele e grazie a questo gesto adesso è possibile finalmente raccontare la sua storia.

Nella progressione del racconto, vediamo come man mano i ricordi di Daniele diventano sempre più vividi e tangibili, mentre ripercorre i momenti della sua infanzia e recupera così la capacità innata di divertirsi con poco o niente, tingendo il suo volto di un sorriso pieno di amore e nostalgia.

Tutto questo in scena viene rappresentato da una chiara evoluzione della bambola che da essere totalmente inanimato prende vita e diventa sempre più autonoma come spesso accade ai bambini con i loro giocattoli.

Daniele fa un tuffo nel passato e ritorna a quei momenti della sua infanzia in cui il suo giocattolo preferito lo aiutava a superare i momenti difficili, non si separava mai da lei, non solo per giocare ma anche perché con lei si sentiva al sicuro. Le raccontava tutto quello che gli succedeva e lei era sempre pronta a sostenerlo, a capirlo, a consolarlo, quando qualcosa andava storto.





NOW

E

M

O

N

## DARE UN NOME ALLE COSE

“Dare un nome alle cose significa farle esistere. I nomi sono preziosi quanto le cose stesse e i pensieri che indicano.

Dare un nome significa rendere una cosa reale, viva, magica, forte ma anche debole, stanca o fragile.

Un nome racchiude tutto, racchiude la nostra identità, ci distingue da tutti gli altri.”

**NOME** vuole far riflettere i bambini sull'importanza del processo di nominare le cose, per dare un senso e una vita non solo agli oggetti, ma anche a tutte le sensazioni, stati d'animo e sentimenti che fanno parte di noi.

Riconoscere e saper nominare quello che ci circonda è un processo fondamentale per lo sviluppo della persona stessa.

Zygmunt Bauman, un “pensatore” dell'epoca contemporanea, afferma infatti che dare un nome a qualcosa descrive un vero e proprio processo culturale e allo stesso tempo intellettuale di importanza assolutamente primaria, le cose possono esistere ma questo non basta a renderle effettivamente tangibili.



NO ONE

## MI PRENDO CURA DI TE, IMPARO A CONOSCERTI, IL GIOCO IMITATIVO

NOME propone ai bambini input diversi che verranno recepiti in maniera libera e indipendente. Vuole stimolare nei bambini una riflessione sull'importanza dei propri giocattoli, sul loro utilizzo, sulla loro cura, e tramite questa arrivare a riflettere anche sulla cura di sé e degli altri. Vuole portare l'attenzione sui nomi, quelli propri, che permettono loro di parlare e di discutere di se stessi e degli altri, ma anche sui nomi degli oggetti, delle emozioni, delle paure, che una volta riconosciute e sapute nominare possono essere affrontate. Vuole stimolare i bambini a mettersi nei panni dell'altro, per educarli all'empatia.

NOME





NO ME

## QUANTE POSSIBILITÀ HA UN CORPO!

Da un punto di vista motorio lo spettacolo solleva una riflessione sull'evoluzione del movimento. Nello svolgimento della storia, la bambola, da essere inanimato, una semplice bambola di pezza senza scheletro, impara a vincere la forza di gravità e a stare in piedi senza sostegno, poi diventa burattino mosso con i fili fino a liberarsi anche di questi e a danzare con Daniele in autonomia. Daniele le muove le braccia, la testa, la sposta, scoprendo tramite la sinuosità dei suoi movimenti anche il proprio ventaglio di possibilità motorie ricordandoci la simbiosi che i bambini hanno con i loro giocattoli. Si parla dell'educazione al movimento stesso, come avviene nel bambino quando si evolve dalla quadrupedia alla posizione eretta.



E

M

O

N

## DOPO LA VISIONE

Per approfondire i numerosi temi presentati sulla scena offriamo, su richiesta della scuola, un breve incontro post-spettacolo e/o un laboratorio di movimento.

Il laboratorio guidato dagli interpreti stessi sarà composto da alcuni semplici esercizi di motricità che faranno sperimentare ai bambini le varie fasi che hanno appena visto attraversare dalla bambola, sperimenteranno tramite dei giochi il senso di gravità, il farsi muovere e il muovere gli altri, la coordinazione, le diverse possibilità motorie dei nostri corpi e ovviamente dovranno trovar loro un NOME!

**Sara Campinoti e Daniele Del Bandecca** si incontrano e collaborano all'interno della Compagnia TPO di Prato.

Decidono di intraprendere un percorso di ricerca e creazione mettendo a frutto gli anni di esperienza nel teatro ragazzi e nell'insegnamento nelle diverse scuole di danza.

NOME nasce dall'insieme dei loro percorsi artistici e pedagogici.



NO ME

LE  
ME  
NO  
NZ

**compagnia TPO**

via Targetti 10/8  
59100 Prato - Italy  
tel. +390574/461256  
fax +39 0574/468988  
t p o @ t p o . i t  
w w w . t p o . i t

*Il TPO opera con  
il sostegno di: MIC  
e Regione Toscana  
Settore Spettacolo*